

Fermata in piazza Indipendenza ‘affatto assurda’

Il municipale Gianini ha risposto alla critica interpellanza Lega/Udc

Il siluro lanciato dai banchi Lega/Udc del Consiglio comunale cittadino contro la fermata del treno prevista dietro piazza Indipendenza – costo preventivato 170 milioni, entrata in esercizio nel 2022, ritorni permettendo – è stato deviato lunedì sera dal municipale Simone Gianini, capo del Dicastero territorio e mobilità, con una risposta di 5 pagine. Nella quale sono riassunti tutti i motivi che inducono l'esecutivo a difendere l'opera, sin dagli anni 90 "inserita in una strategia can-

tonale volta a sfruttare appieno la linea AlpTransit anche per il potenziamento del servizio ferroviario regionale inserendo nuove fermate, anche ravvicinate, e potenziando la linea dove l'esercizio merci e internazionale non permetterebbe di aumentare il numero di treni regionali". In questo senso con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri nel 2020 "il sistema TiLo diventerà una vera e propria metropolitana a livello cantonale". Quanto a Bellinzona, Gianini ha ricordato che sarà completato il terzo binario fra Giubiasco e la stazione cittadina (permettendo l'inclusione della fermata di piazza Indipendenza), mentre

nel Locarnese sarà potenziato il tratto Contone-Minusio: "Solo così sarà possibile aspirare ad avere a corto termine un treno passeggeri ogni 15 minuti fra Bellinzona e Lugano e fra Bellinzona e Locarno, e non subire unicamente la pressione del transito dei treni merci fintanto che AlpTransit non verrà completato con la circonvallazione del Bellinzonese". Quanto alla contestata fermata, risulta "molto attrattiva per il potenziale d'utenza già oggi presente e compatibile col futuro esercizio ferroviario". Si stima che verrà utilizzata giornalmente da 3'500 passeggeri, in particolare studenti e dipendenti pubblici che ridurranno di ol-

tre 10 minuti, rispetto a oggi, il tragitto stazione-scuola/ufficio. Troppo poco secondo il consigliere Tuto Rossi (Udc), per il quale il beneficio in minuti non vale l'investimento finanziario previsto.

A ogni modo – ha spiegato Gianini – oltre alle Ffs che sono in procinto di concludere il progetto definitivo, sulla fermata si sono più volte pronunciati positivamente il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio, l'Ufficio federale dei trasporti, il Consiglio federale e il Parlamento federale nell'ambito delle rispettive assegnazioni dei crediti. Peraltro l'intervento all'infrastruttura ferroviaria potrà essere l'occasione per valorizzare – dal punto di vista

paesaggistico e commerciale – un comparto "che oggi si presenta un po' trascurato, tagliato di netto dalla linea del treno e con una parte importante della murata ostruita alla vista". In definitiva la fermata di piazza Indipendenza "non è per nulla assurda, ma risulta anzi di notevole interesse ed è compatibile con un'eventuale futura fermata più a sud nell'area Saleggi (dov'è previsto il nuovo ospedale regionale, ndr) qualora il potenziale d'utenza lo giustificherebbe e le condizioni d'esercizio lo permetteranno". Il Programma d'agglomerato peraltro preconizza altre tre fermate: a Camorino, San Paolo e Claro.